

MAURIZIO INGEGNERI: IL RICORDO

di Nicola Mantineo

Come si fa a tratteggiare un uomo di cui si è sempre sentito parlare senza, però, averlo mai conosciuto? Un uomo che aleggia nei discorsi, nelle storie, nella Comunità Piergiorgio delle origini.

Gli aggettivi utilizzati nei giorni successivi alla morte – gentile, puro, altruista, generoso, mite – si sentono spesso quando una persona ci lascia. Eppure, per Maurizio Ingegneri, questi aggettivi sono stati un vestito, un mantello sempre legato al collo.

Il simbolo di Batman o Superman che accompagna le imprese del supereroe. Maurizio Ingegneri è stato tutti quegli aggettivi, incarnando in sé lo spirito che fa della solidarietà un tratto distintivo.

Ha aiutato e soccorso, sostenuto e protetto, assistito e curato. Ma soprattutto è stato un uomo dalle molteplici idee, avventure ed esperienze, sempre proiettate verso il prossimo, il fragile, che fosse la persona disabile o l'emarginato. Come si fa a descrivere un uomo senza averlo mai visto? Ci si fida delle esperienze ad esempio.

In primis quella del seminario, cui Maurizio si iscrive nel '70 ma che non porta a termine, preferendo iscriversi alla facoltà di sociologia a Trento. Nel '76 i binari di Maurizio Ingegneri e della Comunità Piergiorgio s'incontrano. Il giovane deve svolgere il servizio civile: è infatti contrario all'obbligo di leva, refrattario all'uso delle armi e da sempre convinto pacifista. E così svolgerà l'obiezione di coscienza proprio nella struttura nata pochi

anni prima dalla mente di Don Onelio Ciani, il fondatore della Comunità.

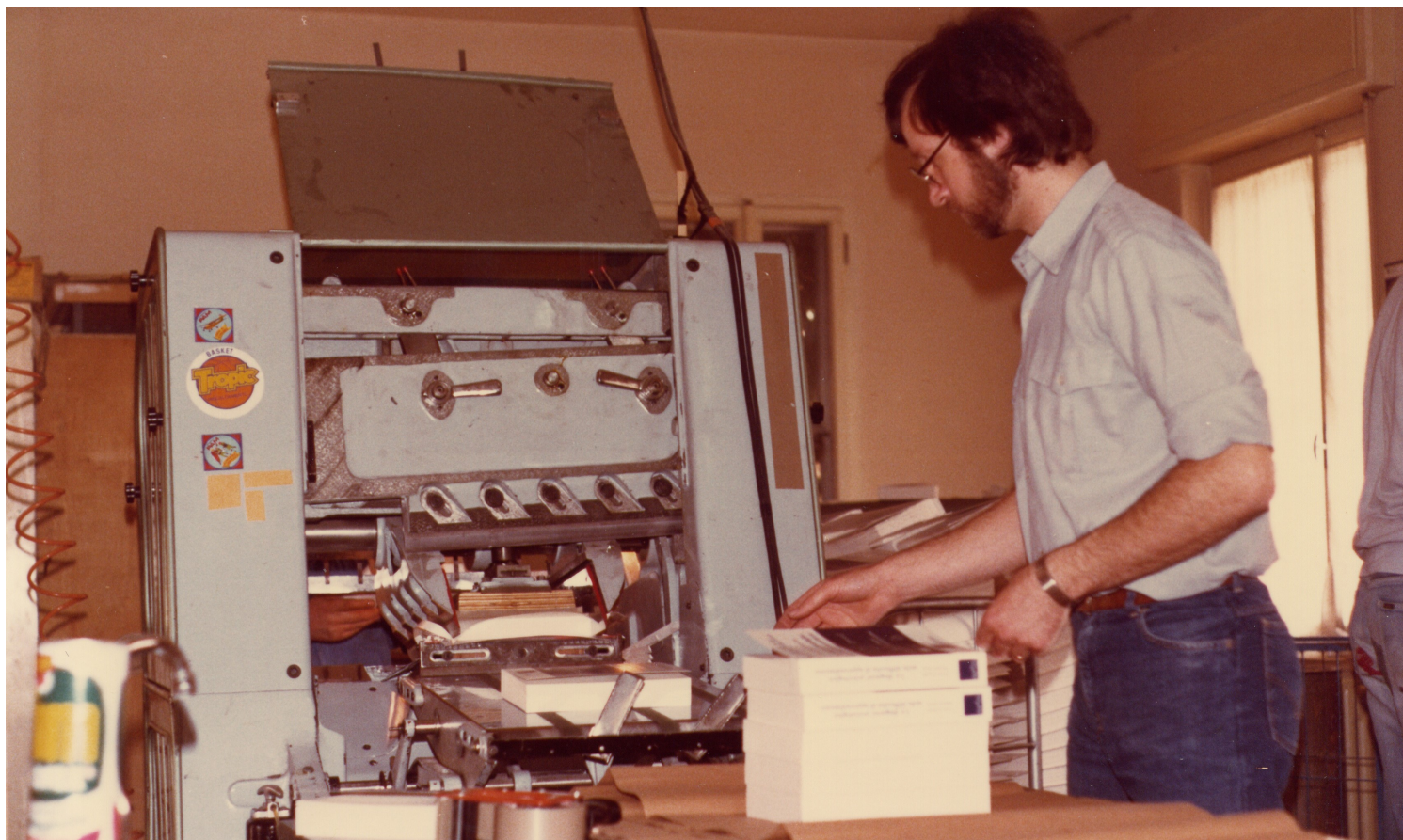
Qui non solo diventa una delle anime della Piergiorgio ma incontra anche quella che diventerà la sua futura metà, Giovanna, con la quale in futuro crescerà le figlie Sara e Annalisa.

È in questo periodo d'oro che la Comunità Piergiorgio vedrà germogliare molte realtà che poi spiccheranno il volo, ad esempio il *Dinsi Une Man*, nata per i soggiorni al mare nel '72, e la Legotecnica, fondata da Ingegneri e altre 18 persone che risiedevano in Comunità nel 1980 per dare un'occasione lavorativa alle persone con disabilità.

In seguito, dopo essersi trasferito a lavorare all'ente di formazione Enaip, Maurizio contribuirà a far nascere il Movimento volontari italiani e soprattutto Vicini di casa, un'associazione il cui obiettivo statutario è di favorire e facilitare l'accesso alla casa da parte di cittadini italiani e stranieri.

Una vita a favore del prossimo, soprattutto quello più sfortunato, con animo sempre gentile e premuroso. Casa sua infatti diventa la casa anche di altre persone fragili, con disabilità fisiche o cognitive. Quella che la moglie definisce "Una famiglia allargata".

Si può aver conosciuto un uomo senza averlo mai incontrato? Forse no, eppure ho percepito l'essenza di Maurizio Ingegneri.



Maurizio Ingegneri. al lavoro presso la Legotecnica in Comunità